



# LA NOTTE DELLA CULTURA

La notte bianca a sostegno di cultura e formazione  
**Roma, 25 settembre 2010 - Ingresso gratuito**

Dalle 19 a Piazza di Pietra - Dalle 20.15 a Largo dei Lombardi - Dalle 21.30 a Piazza di Spagna

La CGIL di Roma Centro, unitamente alle categorie Cgil di scuola università e ricerca, funzione pubblica e spettacolo, promuove il prossimo 25 settembre una iniziativa, a sostegno della cultura e della formazione, che coinvolgerà gli artisti, i lavoratori dello spettacolo, il mondo della scuola, le istituzioni culturali insieme a tutti i cittadini che credono nella cultura come valore fondante di una società civile. L'iniziativa si articolerà attraverso performance di musica, teatro e danza in tre piazze di Roma a partire dalle 19.00 per concludersi a piazza di Spagna, a partire dalle 21,30.

## SI ESIBIRANNO:

Enrico CRESCI, Nina TORRESI e Emanuela GRIMALDA, Valentina MARINO e Fabiana LAZZARO, Lucilla GALEAZZI, QUINTETTO IMPERFETTO, TRIO JAZZ LATINO, VOCI NEL DESERTO, Fausta MANNO e Gianni SILANO, Fabrizio FALCO e Dario IUBATTI, STRADABANDA.

## PROGRAMMA:

### PIAZZA DI PIETRA 19.00 - 19.45 C.CA

Fausta MANNO e Gianni SILANO - Fausta Manno e Gianni Silano con momenti di animazione tra la gente e pezzo teatrale in una piazza di Pietra

### LARGO DEI LOMBARDI 20.15 - 21.00 C.CA

Fabrizio FALCO e Dario IUBATTI (attori dell'accademia di Arte Drammatica)  
"BERTA" di J.M. Ribes - Duo "Dona-Bondi" musica classica per violoncello e voce - Performance di danza moderna

### PIAZZA DI SPAGNA 21.30 - 23.30

Enrico CRESCI Brani musicali - Nina TORRESI e Emanuela GRIMALDA Duo teatrale  
QUINTETTO IMPERFETTO Musica in movimento - Valentina MARINO e Fabiana LAZZARO Duo teatrale  
TRIO JAZZ LATINO trio musicale - VOCI NEL DESERTO "Frammenti di libertà di pensiero"  
Lucilla GALEAZZI & CORO coro di voci femminili - STRADABANDA Musica in libertà

Bisogna tornare a guardare alla cultura come valore civile e sociale, oltre che per il ruolo trainante che svolge all'interno dello sviluppo economico del paese. È sulla formazione, sulla ricerca, sulla produzione di cultura che il nostro paese ha il dovere e l'interesse di investire soprattutto in un momento di crisi. Stimolare il senso critico nelle nuove generazioni e contribuire al rafforzamento del tessuto democratico: sono priorità rispetto alle quali il mondo della scuola, dell'università, delle accademie, dei conservatori e le professioni artistiche possono svolgere un ruolo fondamentale.

In questo quadro politico, che già prevedeva una spesa per la cultura tra le più basse in Europa, sono stati tagliati in modo indiscriminato il Fondo Unico per lo Spettacolo e i finanziamenti agli Enti locali, penalizzando tutto il settore della musica e dello Spettacolo, passando attraverso la lirica, la musica sinfonica e la produzione contemporanea, il cinema, il teatro, con il rischio di favorire solo le produzioni più commerciali. Le politiche pubbliche destinate alla cultura in Italia sono infatti segnate da un deficit di risorse e di indirizzi.

## LA NOTTE DELLA CULTURA

Sosteniamo con forza la necessità di ritornare a guardare alla cultura come valore civile e sociale, oltre che per il ruolo trainante che svolge all'interno dello sviluppo economico del paese.

È sulla formazione, sulla ricerca, sulla produzione di cultura che il nostro paese ha il dovere e l'interesse di investire soprattutto in un momento di crisi.

Stimolare il senso critico nelle nuove generazioni e contribuire al rafforzamento del tessuto democratico: sono priorità rispetto alle quali il mondo della scuola, dell'università, delle accademie, dei conservatori e le professioni artistiche possono svolgere un ruolo fondamentale.

In questa prospettiva dobbiamo guardare al ruolo pedagogico e formativo, universalmente riconosciuto all'insegnamento della musica, del teatro, della danza e delle arti in generale.

La musica, considerata come linguaggio universale, raffigurazione delle cose invisibili, come affermava Leonardo da Vinci, svolge un ruolo determinante nello sviluppo della creatività, dell'educazione sentimentale, nell'integrazione sociale e dovrebbe appartenere, strutturalmente, come pratica attiva, alle nostre scuole di ogni ordine e grado mentre nella riforma della scuola superiore scompare, rimanendo relegata ad una manciata di licei musicali.

Manca invece un progetto culturale di ampio respiro che apra la strada ad una crescita sia qualitativa che quantitativa a lungo termine, progetto sostituito invece da strategie miopi, improntate ad interessi economici particolaristici e a breve termine.

La stessa crisi profonda che il settore dello spettacolo sta vivendo oggi in Italia si inserisce in un quadro più ampio, che vede l'intero settore culturale messo a dura prova dai tagli e dalla fragilità di un sistema privo di chiare e concrete strategie di sviluppo.

In questo quadro politico, che già prevedeva una spesa per la cultura tra le più basse in Europa, sono stati tagliati in modo indiscriminato il Fondo Unico per lo Spettacolo e i finanziamenti agli Enti locali, penalizzando tutto il settore della musica e dello spettacolo, passando attraverso la lirica, la musica sinfonica e la produzione contemporanea, il cinema, il teatro, con il rischio di favorire solo le produzioni più commerciali. Le politiche pubbliche destinate alla cultura in Italia sono infatti segnate da un deficit di risorse e di indirizzi.

Il nostro paese, con la sua ricchissima tradizione artistica, ha bisogno non di tagli ma di tutela di questo immenso patrimonio che va valorizzato e che rappresenta la nostra vera "materia prima".

Nello stesso tempo è indispensabile e urgente individuare politiche culturali che riservino una particolare attenzione agli artisti più giovani, offrendo loro le giuste opportunità per un percorso di ricerca e di valorizzazione, anche attraverso il confronto con esperienze internazionali; fermare la dispersione e l'emigrazione dei più giovani è un dovere prioritario per un paese che voglia ricostruire il proprio tessuto culturale e civile e intenda favorire il ricambio generazionale.

È necessaria una riforma dei settori della produzione dello spettacolo, che garantisca innanzitutto il riconoscimento professionale, condizioni adeguate per tutti i lavoratori (insegnanti, musicisti, ballerini, attori, tecnici), l'applicazione dei contratti di riferimento, investimenti adeguati e trasparenza nell'utilizzo dei fondi pubblici.

La CGIL di Roma Centro, unitamente alle categorie di scuola, università e ricerca, funzione pubblica e spettacolo, promuove il prossimo 25 settembre una iniziativa, a sostegno della cultura e della formazione, che coinvolgerà gli artisti, i lavoratori dello spettacolo, il mondo della scuola, le Istituzioni culturali insieme a tutti i cittadini che credono nella cultura come valore fondante di una società civile.

L'iniziativa si articolerà attraverso performance di musica, teatro e danza in 3 piazze di Roma, a partire dalle 19.00 per concludersi a p.za di Spagna, a partire dalle 21.30.

